

Il linguaggio della pace

Cgil Cisl Uil oggi in piazza a Roma. L'azione diplomatica di Papa Francesco Intanto al vertice europeo i Paesi Ue hanno deciso di colpire il 70% del mercato finanziario russo, sanzione coordinata con Regno Unito, Canada, Usa, Australia e Giappone

Servizi alle pagine 2, 3, 4

Cgil Cisl e Uil oggi in piazza a Roma contro l'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe di Putin

Pace, libertà e democrazia: il popolo del lavoro si mobilita

L'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe militari russe è stato un atto di una gravità inaudita che rischia di destabilizzare un intero continente. La Cisl sta con l'Ucraina, con la sua gente, con la sua comunità in Italia, contro chi pensa di poter spostare con i carri armati i confini dell'Europa e mettere in discussione la democrazia e la libertà. Lo diremo oggi con chiarezza a Roma a Piazza Santi Apostoli insieme a tante altre associazioni cattoliche e laiche: l'Italia, l'Europa, la Na-

to e tutta la comunità internazionale devono fare il possibile per fermare questa aggressione violenta ed incivile cui stiamo assistendo e ridare un ruolo attivo e responsabile alla diplomazia, agli sforzi istituzionali e politici. Bene hanno fatto l'Unione Europea ed il governo italiano ad esprimere solidarietà all'Ucraina ed a condannare duramente gli ultimi sviluppi. Ma la pace non si costruisce con le parole. Servono azioni concrete, sanzioni esemplari per indurre la Russia a fermare le armi e ritorna-

re sulla via del dialogo e della diplomazia. Così come serve un sostegno umanitario forte ad una nazione ed a un popolo colpito al cuore ed oggi posto sotto attacco. L'Europa deve alzare la testa e farsi protagonista, insieme alla comunità in-



Superficie 56 %

ternazionale, nel percorso di riappacificazione. Oggi più che mai abbiamo bisogno di una sinergia tra Stati, che sia capace di parlare con voce unica ed autorevole il linguaggio della pace, della coesione, del modello sociale, ben ancorata all'Alleanza Atlantica, ma autonoma nelle decisioni ed in grado di stabilizzare uno scenario geopolitico in fibrillazione. Non dimentichiamoci che il conflitto sta determinando oltre alla morte inaccettabile di tanti civili e militari, conseguenze e ricadute fortissime anche sulla nostra economia. Ecco perché vogliamo che la mobilitazione del popolo del lavoro sia forte, diretta e faccia da stimolo a tutte le azioni che le istituzioni metteranno in campo nelle prossime giornate per sostenere con maggiori risorse le famiglie e le nostre imprese. La pace, la libertà e la democrazia non dovranno mai cedere il passo alla guerra, alla violenza ed al mancato rispetto per la vita umana.

Segretario generale della Cisl

